



Strada Vecchia per Bosco Marengo – 15067 NOVI LIGURE (Alessandria)
Tel. 0143 744516 - Fax 0143 321556 – www.srtspa.it E-mail: srtspa@srtspa.it PEC: mail@pec.srtspa.it
Codice Fiscale/Partita IVA/R.I. AL: 02021740069 - R.E.A. n° 219668
Cap. Soc. € 8.498.040,00 interamente versato

BILANCIO DI PREVISIONE

ANNO 2021

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18.06.2021

Approvato dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 02.07.2021

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2021

Sommario

PREMESSA	2
SCENARIO DI RIFERIMENTO	5
Principali norme e programmi di enti superiori che influenzano l'attività di SRT	5
Descrizione del settore	9
Flusso di rifiuti in ingresso.....	11
Previsione andamento futuro flussi in ingresso	12
INDIRIZZI STRATEGICI DI MEDIO - LUNGO PERIODO	13
Politica di sostenibilità ambientale	15
Opere di investimento	16
OBIETTIVI DI GESTIONE PER IL 2021	21
Programma degli acquisti di beni e servizi	21
Politica del personale e dei servizi a gestione diretta	21
Politica dei servizi esternalizzati	22
Contenimento dei costi.....	23
Scelte tariffarie.....	23
TARIFFE 2021 – ENTI SOCI	27
TARIFFE 2021 – UTENTI CONVENZIONATI	30
Contributi per i servizi di raccolta imballaggi in base agli accordi ANCI –CONAI	32
CONTO ECONOMICO.....	33
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	35

PREMESSA

Questa relazione ha lo scopo di descrivere lo stato attuale della società, le condizioni esterne che influiscono sulla gestione e le scelte strategiche di medio e breve periodo che sono alla base delle previsioni economico finanziarie per il 2021.

Le scelte di SRT non possono prescindere dall'evoluzione del sistema di gestione dei rifiuti nel proprio bacino di riferimento, sistema che si sta più o meno rapidamente adeguando alle ormai note priorità del sistema integrato, in base a quanto stabilito dalla Dir. 19-11-2008 n. 2008/98/CE:

1. prevenzione
2. preparazione per il riutilizzo
3. riciclaggio
4. recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia
5. smaltimento

Nessuno di tali processi è in grado, da solo, di garantire la corretta gestione dei rifiuti, che deve essere perseguita mediante una razionale integrazione di tutti gli elementi, con scelte oggettive e prive di pregiudiziali.

SRT, con le proprie scelte impiantistiche e procedurali, ed all'interno dei vincoli posti dalla programmazione regionale e provinciale, persegue appunto tali obiettivi nel rispetto della protezione dell'ambiente, della prevenzione degli infortuni sul lavoro e degli equilibri economici, patrimoniali e finanziari di bilancio.

Anche nel 2021 sono confermate le scelte consolidate negli anni precedenti:

- la totale restituzione ai Comuni dei corrispettivi ANCI CONAI in base alle quantità e qualità dei conferimenti di imballaggi in carta e plastica; dal 2021 anche i restanti corrispettivi per gli imballaggi metallici, in precedenza trattenuti da SRT, saranno interamente ceduti; per quanto riguarda gli imballaggi in vetro, invece, il CSR ha delegato le società di raccolta in tutto il bacino, per cui non vengono conferiti a SRT; nei comuni in cui viene applicata la "tariffa puntuale" si prevede che i corrispettivi siano di competenza della società di raccolta;
- il sistema tariffario dipendente dall'effettiva recuperabilità e lavorabilità per alcune frazioni riciclabili (multi materiale, carta, ingombranti, vetro e verde, rifiuti organici);
- l'autosufficienza nello smaltimento in discarica dei rifiuti non riciclabili, persistendo la mancanza di un impianto di incenerimento di bacino o di altra valida alternativa.

Nel 2020 proseguirà l'applicazione del Piano Industriale approvato all'unanimità dall'Assemblea dei Soci il 20 maggio 2014, aggiornato nel 2016 per adeguarlo alle nuove modalità di raccolta deliberate dall'Assemblea del CSR e da allora annualmente mediante il bilancio di previsione.

L'azione di SRT è da sempre finalizzata ad incentivare una riduzione dei flussi dei rifiuti indifferenziati, con il risultato di aumentare la durata delle discariche e di contenere i costi di smaltimento.

L'obiettivo della riduzione del flusso dei rifiuti indifferenziati consente, infatti, oltre all'aumento della durata delle discariche, di ridurre l'impatto economico del costoso processo di trattamento meccanico biologico, la cui incidenza è molto accresciuta a causa dell'impossibilità di utilizzare l'impianto di Tortona, avvalendosi quindi dell'accordo con Aral e dal 2019 con Cosmo S.p.A. di Casale. A partire da aprile 2020 è in vigore la nuova convenzione, rinnovata annualmente, che ha comportato un riallineamento delle tariffe di trattamento e di smaltimento con costi "di mercato": ciò ha comportato un incremento dei costi di trattamento dell'indifferenziato dai precedenti 35 €/t a 45 €/t.

E' comunque evidente che il successo nella politica di riduzione dei rifiuti indifferenziati e la crescita del livello, non solo quantitativo, della raccolta differenziata, sono principalmente dipendenti dalla corretta effettuazione dei servizi di raccolta e dal coinvolgimento e responsabilizzazione dei cittadini nella separazione all'origine delle diverse matrici. Solo la convergenza di questi elementi può consentire il raggiungimento dei risultati ricercati da tutto il sistema integrato di raccolta dei rifiuti di cui SRT fa parte. Nel passato il perseguimento di tali obiettivi è apparso, nella pratica, fortemente disomogeneo all'interno del bacino, rendendo maggiormente complessa la programmazione degli sviluppi impiantistici.

L'applicazione del nuovo e più efficace sistema di raccolta, come deliberato in data 25/06/2015 dal CSR, sta progressivamente conducendo a modalità operative che consentano di raggiungere gli obiettivi di sensibile riduzione dei rifiuti non avviati a recupero e conseguente incremento delle effettive percentuali di riciclaggio.

La qualità dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, in passato pessima, sta decisamente migliorando grazie alla transizione dal sistema di raccolta stradale a quello domiciliare. Va evidenziato che la cattiva qualità era la principale ragione per cui l'incremento della percentuale di raccolta differenziata del passato non ha prodotto evidenti risultati positivi dal punto di vista del contenimento dei costi complessivi del sistema.

I dati relativi all'andamento dei flussi di rifiuti nei comuni in cui il nuovo sistema di raccolta domiciliare è stato già implementato hanno decisamente confermato che anche nel bacino del CSR si ottengono i risultati attesi in termini di riduzione del rifiuto indifferenziato (secco residuo) e di miglioramento della qualità dei materiali differenziati. La rapidità di ottenimento dei risultati conferma la correttezza del piano approvato dall'Assemblea dei Soci del CSR scongiurando i timori di quanti prospettavano tempi molto lunghi di assimilazione del nuovo sistema da parte dei cittadini.

E' importante, quindi, che il nuovo sistema sia esteso come previsto e nel più breve tempo possibile a tutto il territorio, sia per eliminare le ovvie diseconomie derivanti dalla necessità di gestire flussi del tutto disomogenei, sia per arrestare il previsto fenomeno di "migrazione" dei rifiuti verso i comuni che ancora mantengono l'obsoleto sistema di raccolta stradale.

Nell'ambito dell'attività aziendale verranno perseguiti, in via prioritaria, i seguenti obiettivi:

- la ricerca continua di ogni occasione di contenimento dei costi di gestione;
- la ricerca di nuove opportunità di incremento delle entrate, allo scopo di aumentare la capacità di autofinanziamento e di contenere le tariffe nei confronti dei soci entro i limiti stabiliti per le società affidatarie di servizi *in house*;

- la prosecuzione dell'attuazione del programma di ampliamento degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti in conformità al deliberato dell'Assemblea dell'8.2.2006, aggiornato dal piano industriale del 20.5.2014 e successivamente integrato sulla base dello studio preliminare relativo al nuovo sistema di raccolta;
- la valutazione delle migliori tecnologie disponibili per lo sviluppo degli impianti;
- la continua verifica e ottimizzazione delle modalità di conferimento dei rifiuti da parte dei clienti pubblici e privati;
- l'attenzione alla politica della qualità, della responsabilità sociale e della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- il mantenimento delle certificazioni ISO 14001 (ambiente) ISO 9001 (qualità) e ISO 45001 (sicurezza sul lavoro) di tutti gli impianti di SRT;
- la continua ricerca di un proficuo rapporto di collaborazione e scambio di informazioni con gli enti territoriali, gli enti soci e le società di raccolta.
- il convinto impegno per la prevenzione della corruzione e dei reati in genere, mediante la efficace attuazione di un idoneo Modello di Organizzazione e Gestione.

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Principali norme e programmi di enti superiori che influenzano l'attività di SRT

A livello comunitario:

- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/851/Ue *“Direttiva che modifica la direttiva 2008/98/Ce relativa ai rifiuti”*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/852/Ue *“Direttiva che modifica la direttiva 94/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/850/Ue *“Direttiva che modifica la direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”*;
- DIRETTIVA 2008/98/CE: *“Direttiva rifiuti”*;

A livello nazionale:

- DM 22 settembre 2020 n. 188 *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*.
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 116 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”*.
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 118 *“Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche”*.
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 121 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”*.
- DL 16 luglio 2020, n. 76 *“Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”*.
- DM 21 aprile 2020 *“Modalità di organizzazione e di funzionamento del registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e degli esiti delle procedure semplificate concluse per lo svolgimento di operazioni di recupero”*.
- L. 28 giugno 2019, n. 58 *“Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”*.
- Circolare MinAmbiente 21 gennaio 2019, n. 1121 *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi - Sostituzione circolare 4064/2018”*.
- Legge 9 gennaio 2019, n. 3 *“Misure di contrasto ai reati contro la pubblica Amministrazione - Stralcio - Modifiche al Dlgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reato di dipendenti e amministratori e conferma del divieto di contrattare con la P.A. e dell'agente sotto copertura nel caso di traffico illecito di rifiuti ex articolo 452-quaterdecies, Codice penale”*

- *DL 14 dicembre 2018, n. 135 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la P.a. - Stralcio - Soppressione del Sistris e disposizioni in materia di tracciabilità dei rifiuti - Accelerazione appalti pubblici sotto soglia".*
- *Legge 1 dicembre 2018, n. 132 "Conversione in legge, con modificazioni, del DL 113/2018 (cd. "decreto sicurezza")".*
- *Deliberazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017: "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".*
- *D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164".*
- *D.M. 20 aprile 2017 "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati".*
- *D.M. 13 ottobre 2016, n. 264 "Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti";*
- *D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";*
- *D.P.C.M. 10 agosto 2016 "Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati";*
- *Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- *D.P.C.M. 7 marzo 2016 "Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell'offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni";*
- *Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali - Ex "Collegato ambientale" alla legge di stabilità 2014";*
- *D.L. 4 luglio 2015, n. 92 "Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché per l'esercizio dell'attività d'impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale";*

- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015: *“Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- D.M. 3 giugno 2014, n. 120 *“Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell’Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali”*;
- Legge 22 maggio 2015, n. 68 *“Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”*;
- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;
- D.L.vo 14 marzo 2014, n. 49 *“Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”*;
- Circolare 6 agosto 2013 MATTM *“Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica”*;
- Decreto legislativo n. 33 del 20 aprile 2013. *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59. *“Disciplina dell’autorizzazione unica ambientale (Aua)”*;
- Legge 6 novembre 2012 n. 190. *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*;
- D.Lgs. 7-7-2011 n. 121 *“Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell’ambiente”*;
- D.P.R. 5-10-2010, n. 207, *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;
- L. 23-12-2009, n. 191, art. 2 comma 186 bis *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) – Soppressione Autorità d’ambito territoriale”*;
- D.Lgs. n. 81 del 9.4.2008: *“Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*.
- D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006: *“Norme in materia ambientale”*;
- D.M. 3.8.2005: *“Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”*;
- D. Lgs. n. 36/03: *“Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”*;
- Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231: *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*;
- D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, art. 113 *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali - Gestione delle reti ed erogazione dei servizi pubblici di rilevanza economica”*;

A livello regionale:

- D.D. del 14 gennaio 2020, n. 2: DGR 40 - 797 del 20/12/2019 e Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, articolo 205 *“Individuazione dei comuni soggetti alle addizionali e alle riduzioni del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti”*.

- Decreto del Presidente della Giunta regionale del 18 marzo 2019, n. 3/R *“Regolamento regionale: disciplina degli adempimenti in materia di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (articoli 15, comma 3 e 16 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1)”*.
- D.G.R. 30 novembre 2018 n. 46-7978 *“Approvazione delle Linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell'applicazione della Tariffazione Puntuale del servizio dei rifiuti urbani a livello regionale, in attuazione della D.G.R. n. 53-6159 del 15 dicembre 2017”*.
- D.C.R. 16 gennaio 2018 n. 253-2215 *“Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS)”*.
- Legge Regionale 10 Gennaio 2018, n. 1. *“Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle Leggi Regionali 26 Aprile 2000, n. 44 e 24 Maggio 2012, n. 7”*.
- Deliberazione del Consiglio Regionale 19 aprile 2016, n. 140 – 14161. *“Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione”*.
- Legge regionale n. 7 del 24 maggio 2012 *“Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani”*;
- D.G.R. 69-2068 del 17 maggio 2011 *“Adeguamento ai nuovi limiti previsti dall’articolo 5 del D.Lgs 13 gennaio 2003, n. 36 relativi al collocamento dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica. Modifica delle D.G.R. 22-12919 del 5 luglio 2004, DGR 12-4088 del 23 ottobre 2006 e DGR n. 61-6925 del 17 settembre 2007”*;
- D.G.R. n. 32-13426 del 1° marzo 2010 *“Criteri tecnici regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani”*;
- D.G.R. n. 23-11602 del 15 giugno 2009, *“Applicazione del decreto legislativo 36/2003 e del DM 3/8/05 riguardo l'ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi.”*
- D.G.R. n. 61-6925 del 17 settembre 2007, Legge regionale 21 aprile 2006, n. 14, *“Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, determinazione dei nuovi importi”*. Articolo 5: procedure per la verifica delle caratteristiche dei rifiuti urbani sottoposti a trattamento come definiti dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili.
- D.G.R. n. 47-14763 del 14 febbraio 2005 *“Legge Regionale 24 ottobre 2002, n. 24. Criteri di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani.”*
- D.G.R. n. 22-12919 del 5 luglio 2004 *“Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica in attuazione dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36.”*
- D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 *“Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97.”*

Delibere ARERA:

- 443/2019/R/rif *“Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021”*.
- 444/2019/R/rif *“Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati”*.

Descrizione del settore

La parte largamente preponderante dell'attività di SRT riguarda il trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti urbani. Si tratta di un servizio pubblico a rilevanza economica non affidato alle regole del libero mercato.

Sia pure con le frequenti ed ancora incomplete evoluzioni normative, l'attuale situazione di Ambito, costituito dalla provincia di Alessandria, appare in via di evoluzione con la presenza di due società interamente pubbliche, oltre a SRT, ciascuna delle quali operante all'interno del proprio bacino di soci, corrispondente al territorio dei rispettivi Consorzi:

- A.R.AL S.p.A: operante nel bacino "Alessandrino", costituito da 32 comuni e circa 152.000 abitanti. L'impiantistica è costituita da un impianto di trattamento meccanico biologico per il rifiuto indifferenziato (con una potenzialità sostanzialmente pari alla produzione provinciale di rifiuti indifferenziati) e da una discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi. A.R.AL è stata recentemente oggetto di una importante ristrutturazione societaria, conseguente anche ad una grave situazione finanziaria. Nel corso del 2018 la società è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo in continuità che è stato quindi approvato nei mesi successivi.
- COSMO S.p.A: operante nel bacino "Casalese", costituito da 44 comuni e circa 77.000 abitanti. L'impiantistica è costituita da un impianto di trattamento meccanico biologico per il rifiuto indifferenziato (con potenzialità superiore alle esigenze del bacino, grazie ai buoni risultati di raccolta differenziata), da una discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi e da impianti marginali per la lavorazione di parte dei rifiuti urbani differenziati. La società è affidataria anche del servizio di raccolta dei rifiuti urbani del proprio bacino.

Per quanto riguarda la "stabilità" dell'affidamento dei servizi, l'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Alessandria, in qualità di ente affidante, in data 30/12/2013 ha deliberato di approvare la relazione predisposta ai sensi dei commi 20 e 21 dell'art. 34 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, con la quale si verifica la conformità ai requisiti previsti dalla normativa europea degli affidamenti in house, relativi alle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti, in favore delle società pubbliche COSMO S.p.A. e SRT S.p.A., rispettivamente per il bacino del Casalese e per il bacino dell'Acquese-Novese-Ovadese-Tortonese, stabilendo contestualmente nel 31 dicembre 2023 il termine di scadenza dell'affidamento per entrambe le società.

Successivamente, a seguito dell'istanza deliberata dall'Assemblea dei soci, l'ATO ha esteso fino al 31/12/2035 il termine per l'affidamento *in house* in favore di SRT S.p.A delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti per il bacino dell'Acquese-Novese-Ovadese-Tortonese. A.R.AL S.p.A ha invece completato all'inizio del 2020 il percorso di regolarizzazione del proprio affidamento da parte dell'ATO.

In merito al servizio di raccolta dei rifiuti urbani effettuato nel bacino di SRT, va rilevato che a metà del 2016 esso è stato affidato dal CSR alle società *in house* 5Valli S.r.l. e Econet S.r.l. rispettivamente per l'area delle Valli Borbera e Curone e per l'area Acquese/Ovadese; l'area Novese/Tortonese è

stata invece affidata alla società mista Gestione Ambiente S.p.A. Tali affidamenti avranno anch'essi scadenza nel 2035 e sono legati all'implementazione di nuove modalità di raccolta.

Pur non essendo, allo stato attuale, direttamente interessata all'effettuazione del servizio, l'attività di SRT è e sarà fortemente influenzata dalle modalità di effettuazione della raccolta, in quanto le caratteristiche quantitative e qualitative dei rifiuti in ingresso determinano inevitabilmente le scelte impiantistiche e di gestione.

In considerazione degli obblighi normativi stringenti in termini di percentuali di raccolta differenziata, riduzione dei rifiuti non riciclati e dei crescenti costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati, certamente destinati ad incrementarsi ulteriormente in base alle corrette scelte ambientali comunitarie e nazionali, il CSR ha quindi determinato la modifica del sistema di raccolta approvando un progetto finalizzato all'introduzione della raccolta domiciliare con tariffazione puntuale.

SRT tra il 2015 ed il 2016 ha quindi redatto un documento riportante l'aggiornamento del proprio piano industriale, che analizza l'incidenza sul conto economico delle variazioni quantitative e qualitative dei flussi di rifiuti urbani conferiti agli impianti di SRT a regime. L'aggiornamento riguarda l'ipotesi di introduzione del servizio di raccolta domiciliare con tariffazione puntuale e recepisce le ipotesi relative ai flussi di rifiuti contenute nello Studio Preliminare approvato dall'Assemblea del CSR.

In base alle indicazioni ricevute, il conto economico e le tariffe ipotizzate si basano sull'ipotesi semplificativa che l'intero flusso di rifiuti raccolti sia "gestito" da SRT. Nel caso in cui, a seguito di valutazioni condivise tra CSR, SRT e Società di Raccolta, si dimostri la convenienza, dal punto di vista organizzativo, economico ed ambientale, di gestire alcuni flussi senza il conferimento presso SRT, ovviamente il piano e le tariffe stesse dovranno subire una revisione.

Il Piano redatto prevede una riduzione complessiva a regime dei costi di trattamento, recupero e smaltimento necessaria a compensare i maggiori costi correlati, inevitabilmente, al sistema di raccolta domiciliare, come dimostrato dai piani industriali redatti dalle società di raccolta.

Il piano e le tariffe sono relative alla situazione a regime, con l'intero bacino stabilmente servito dal nuovo sistema di raccolta e con i risultati quantitativi e qualitativi previsti.

Va ricordato che alla fine del 2017 l'Assemblea dei Soci del CSR ha deliberato una modifica delle modalità di attuazione del nuovo sistema di raccolta prevedendo avvio non coordinati tra i tre sub bacini, con un'entrata a regime prevista non prima del 2021. Viene inoltre prevista l'attivazione non contemporanea della raccolta domiciliare e della tariffazione puntuale, specie in alcune aree, con conseguente rinuncia ad applicare gli immediati effetti positivi sull'equa distribuzione dei costi a carico dei cittadini.

Anche a causa del Covid-19 il completamento della transizione è stato ulteriormente ritardato, per cui il solo bacino di Econet è sostanzialmente già a regime dall'inizio del 2021, mentre Gestione Ambiente completerà almeno l'implementazione del servizio di raccolta anche nei due comuni maggiori entro il 2021. Purtroppo il bacino di 5Valli allo stato attuale non ha avviato il nuovo sistema in nessuno dei comuni, con evidenti ripercussioni sulla produzione pro capite dei rifiuti indifferenziati e sul conseguente costo pro capite di smaltimento.

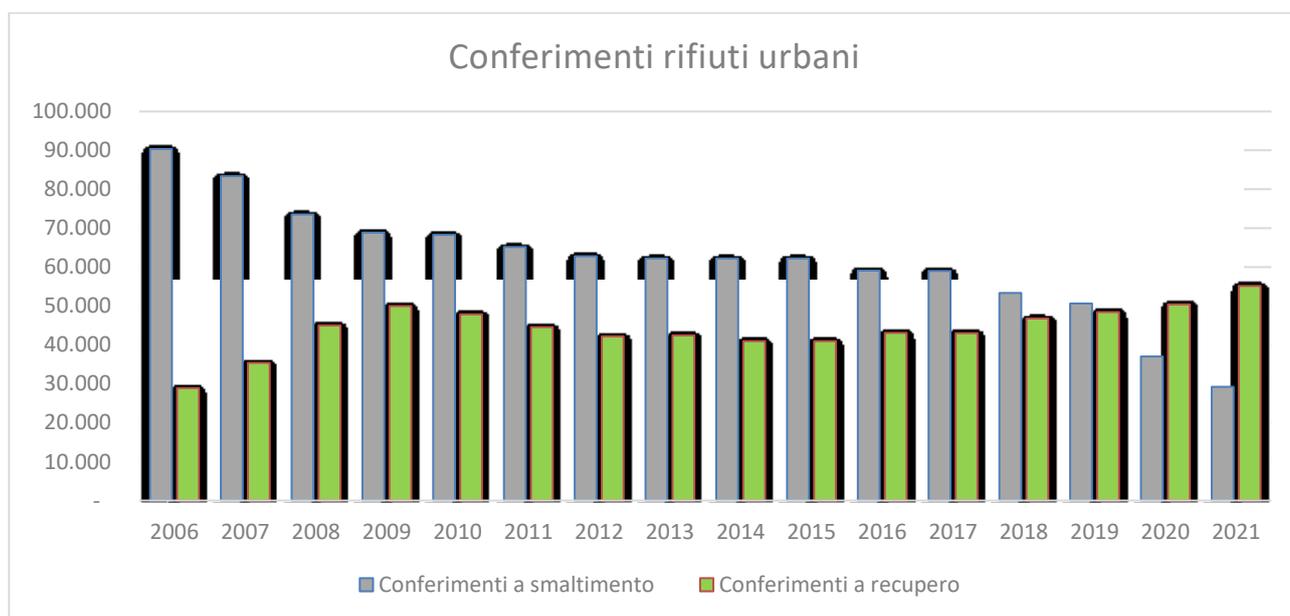
Ovviamente, tale significativa rideterminazione del cronoprogramma ha avuto e sta avendo effetti importanti anche sulla programmazione delle attività di SRT, a partire dalla velocità di esaurimento delle discariche, e conseguente necessità di prevedere ulteriori ampliamenti, alle esigenze di pretrattamento dei rifiuti indifferenziati, alla definizione delle modalità di selezione dei rifiuti differenziati.

Flusso di rifiuti in ingresso

L'andamento dei flussi negli anni precedenti ha mostrato una sostanziale cristallizzazione a partire dall'entrata a regime del precedente sistema di raccolta, prevalentemente stradale.

Le stime effettuate dalle società di raccolta prevedevano, per i comuni in cui il nuovo sistema è stato avviato tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, il sostanziale raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del rifiuto indifferenziato (o "secco residuo") pro capite pari a circa 100 kg/ab/anno, partendo da valori precedenti variabili tra 200 e 350.

L'andamento a partire dal 2019 ha confermato tali stime, evidenziando anzi una rapidità del raggiungimento dei risultati auspicati ancora maggiore rispetto alle previsioni. Va evidenziato che dal 2019, grazie all'avvio del nuovo sistema su meno della metà del bacino, i rifiuti destinati a smaltimento sono in quantità inferiore a quelli destinati a recupero.



Il dato 2021 è una proiezione

Per quanto riguarda i conferimenti in discarica va considerato che la natura della maggior parte di tali rifiuti impone la rigorosa copertura con materiale inerte per contenere l'impatto odorigeno della discarica, pertanto è necessario mantenere costanti flussi di rifiuti utili allo scopo, per evitare il ricorso a forniture di materie prime, onerose e negative dal punto di vista ambientale. In caso di carenza di flussi provenienti dai comuni del bacino, è necessario aprire, per i soli quantitativi necessari, ai rifiuti inerti o comunque idonei alla compattazione e copertura provenienti da altre aree.

Le indagini merceologiche effettuate, hanno in passato sempre confermato le valutazioni visive di un'elevatissima presenza di materiali riciclabili nei flussi di rifiuti raccolti in maniera indifferenziata, con conseguente enorme spreco di risorse economiche ambientali, a causa dei limiti insiti nel sistema di raccolta stradale, che non responsabilizza l'utente e di fatto impedisce qualsiasi tipo di controllo o di premialità, disincentivando i comportamenti virtuosi.

Dal 2019 sono state effettuate alcune indagini merceologiche sul flusso multimateriale (imballaggi in plastica, acciaio e alluminio) proveniente da alcuni comuni serviti con il nuovo sistema di raccolta: gli esiti hanno evidenziato una rilevante riduzione della "frazione estranea", passata da valori variabili tra il 40 e il 65% della raccolta stradale all'8-12%.

Una analoga analisi è stata svolta sulla raccolta della carta, con una riduzione della "frazione estranea" dal 10-20% al 2%.

È evidente che, se consolidato, tale risultato potrà garantire una elevatissima riciclabilità effettiva del materiale, con importanti effetti positivi sia dal punto di vista ambientale che economico.

Mediamente i rifiuti indifferenziati raccolti con modalità stradale e conferiti a SRT sono costituiti per l'85% di materiali recuperabili, rendendo evidenti, quindi, i grandi margini di miglioramento del nostro sistema di raccolta, ottenibili senza dubbio con l'applicazione del nuovo sistema deliberato dal CSR.

Le indagini sul rifiuto indifferenziato proveniente dalla raccolta domiciliare hanno infatti registrato una bassissima percentuale di rifiuti ancora recuperabili.

Previsione andamento futuro flussi in ingresso

Come già evidenziato nei precedenti capitoli, è necessario per la programmazione degli interventi futuri tenere in considerazione l'obbligo, sancito dalle norme, di ottenere migliori risultati in termini di percentuali di raccolta differenziata e, conseguentemente, di riduzione significativa dei conferimenti di rifiuti indifferenziati. A questo proposito il "*Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione*" approvato dalla Regione Piemonte ad aprile 2016, stabilisce obiettivi stringenti di raccolta differenziata (65% entro il 2020), di riciclaggio effettivo di materia (55% entro il 2020) e di produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato (159 kg entro il 2020). Tali obiettivi apparivano quasi impossibili da raggiungere solo nel 2018, poiché la percentuale media di raccolta differenziata era del 53% e la produzione pro capite di indifferenziato di ben 278 kg/ab/anno (con punte di 800). Nel 2020 la percentuale di raccolta differenziata è salita al 68% e l'indifferenziato pro-capite è sceso a 180 kg/ab/anno. In particolare i comuni che hanno già attivato la raccolta domiciliare hanno raggiunto percentuali di differenziata vicine o superiori all'80% e produzioni pro capite spesso inferiori a 80 kg/ab/anno.

Va evidenziato che tali obiettivi non sono assolutamente irragionevoli, essendo stati raggiunti e ampiamente superati in molti comuni di tutta Italia, con la semplice applicazione corretta di normali pratiche di raccolta domiciliare.

Con il rispetto del cronoprogramma di estensione del nuovo sistema di raccolta alla restante metà del bacino sarebbe quindi ragionevole ipotizzare il raggiungimento degli obiettivi entro la fine del 2021.

La previsione dei flussi 2021, che ovviamente ha una rilevante incidenza sul conto economico previsionale, è stata effettuata utilizzando il dato reale dei primi 5 mesi dell'anno; i restanti mesi dell'anno sono stati così stimati:

- Comuni con la raccolta domiciliare a regime: flussi reali del 2020;
- Comuni in fase di attivazione: utilizzo dei dati relativi agli stessi mesi del 2020 di comuni simili già a regime;
- Comuni del bacino di 5valli: flussi reali del 2020, considerata l'incertezza sugli effettivi tempi di attivazione.

Tali criteri conducono ad una previsione di incremento dei rifiuti differenziati da t 50.382 del 2020 a t 55.129 del 2021 (+ 9%) e di riduzione di quelli indifferenziati da t 37.017 del 2020 a t 29.203 del 2021 (-21%). Complessivamente quindi si prevede un calo del 3,5% dei conferimenti di rifiuti urbani.

Permangono comunque indeterminatezze rispetto a tali previsioni, soprattutto per l'incidenza sui conferimenti delle limitazioni legate al Covid-19 e per l'incertezza sul completamento del nuovo sistema di raccolta nei comuni non ancora serviti. Anche le scelte di alcuni comuni di servire porzioni consistenti del territorio con un sistema di raccolta diverso, cosiddetto "di prossimità" può comportare risultati parzialmente difformi dalle previsioni.

INDIRIZZI STRATEGICI DI MEDIO - LUNGO PERIODO

La necessità di raggiungere percentuali di raccolta differenziata sempre più elevate, ha da tempo portato SRT a considerare sempre meno centrale l'attività di smaltimento dei rifiuti indifferenziati e la citata modifica del sistema di raccolta non potrà che accelerare questo processo.

L'auspicato coinvolgimento delle amministrazioni locali nell'ottenimento di una ripresa del processo virtuoso di riduzione dei rifiuti indifferenziati è avvenuto in passato in modo disomogeneo e parziale sul territorio: i limiti imposti dalla normativa sullo smaltimento in discarica, hanno reso impossibile una riduzione delle costose operazioni di pretrattamento che si sono quindi orientate verso l'integrazione impiantistica con A.R.AL Alessandria e Cosmo Casale al fine di supplire alle problematiche del preselettore di Tortona. Integrazione impiantistica che ha trovato in parte il proprio equilibrio attraverso la valorizzazione delle discariche di SRT e, grazie a queste, mediante la corrispondenza tra flusso di rifiuto indifferenziato trasferito ad Alessandria e flusso di rifiuti urbani trattati trasferiti da quest'ultima a Novi e Tortona.

Ancor di più appare, quindi indispensabile il completamento del programma di potenziamento delle discariche, allo scopo di garantire ai soci la certezza della continuità del servizio di smaltimento dei rifiuti, a costi sostenibili: nel 2018 e 2019 sono state completate le procedure autorizzative per ricavare ulteriori volumetrie utili, a costi contenuti, mediante la sopraelevazione di alcune vasche

esistenti nelle discariche di Novi e Tortona, sebbene per il sito di Tortona non siano ancora stati emanati dalla Provincia gli atti definitivi a causa di consistenti ritardi burocratici. Il perdurare di elevati flussi di rifiuti indifferenziati raccolti nel bacino a causa dei ritardi negli anni scorsi nell'implementazione del nuovo sistema di raccolta, ha consigliato, responsabilmente, di programmare il reperimento di ulteriori volumetrie all'interno dei siti di discarica, ove la morfologia degli abbancamenti lo consenta. Per questa ragione SRT ha già ottenuto dall'ATO il nulla osta a realizzare ulteriori ampliamenti alla discarica di Novi Ligure, sempre mediante l'ottimizzazione degli spazi disponibili e senza ulteriore uso del suolo ed è in corso la progettazione degli interventi.

La Circolare 6 agosto 2013 MATTM "Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica" che, ribaltando le interpretazioni consolidate fino ad allora, anche in virtù della D.G.R. 69-2068 del 17 maggio 2011, ha sancito l'obbligo di sottoporre a trattamento e stabilizzazione tutti i rifiuti urbani prima dello smaltimento in discarica, anche a valle di una corretta raccolta differenziata, ha avuto un impatto importante sulla programmazione impiantistica di SRT e sui costi di smaltimento del rifiuto indifferenziato, anche a causa dei problemi strutturali verificatisi negli anni precedenti all'impianto di trattamento meccanico biologico di Tortona.

Per tale ragione per la stabilizzazione dei rifiuti indifferenziati, in accordo con l'Ambito Territoriale Ottimale e la Provincia di Alessandria, si è perseguita la strada di una convenzione con le altre società pubbliche della provincia, in special modo con ARAL S.p.A., per l'integrazione delle relative disponibilità impiantistiche, allo scopo di ottenere un rapido raggiungimento del trattamento del 100% del rifiuto indifferenziato, contenendo i costi a carico dei comuni soci ed evitando l'investimento di risorse pubbliche nella duplicazione di impianti pubblici analoghi operanti nello stesso territorio.

Va evidenziato che la recente modifica del D.Lgs. 36/2003, ha introdotto finalmente la possibilità di conferire i rifiuti urbani indifferenziati direttamente in discarica evitando il costoso pretrattamento, qualora siano rispettate alcune rigorose condizioni, essenzialmente legate ai risultati di raccolta differenziata e alla riduzione della presenza di rifiuti putrescibili in discarica. In base agli ultimi dati di conferimento, i comuni che attuano già integralmente la raccolta domiciliare rispettano stabilmente e ampiamente i parametri richiesti, per cui è auspicabile che il rispetto del cronoprogramma di attivazione consenta di raggiungere l'obiettivo a livello di bacino entro la fine del 2021.

Nella tabella seguente sono riassunti i parametri richiesti e lo stato di attuazione:

	% R.D.		% RUB		Kg/ab/anno	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Obiettivo	>65%		>50%		<138	
Svalli	31%	34%	53%	52%	461	458
Econet	70%	75%	63%	61%	101	76
Gestione Ambiente	59%	64%	62%	60%	179	149
Comuni PAP	77%	78%	63%	62%	80	73
Comuni Stradali	44%	50%	59%	58%	287	241
Tutto il bacino	58%	62%	61%	60%	180	154

Nell'ambito dei programmi di integrazione impiantistica a livello di ambito, ciascuna società tenderà a specializzare la propria attività allo scopo di conseguire economie di scala ed evitare la duplicazione degli investimenti su impianti simili.

L'accordo con ARAL e COSMO, fornisce la possibilità per SRT di valorizzare e sviluppare i settori maggiormente qualificanti della propria attività: il trattamento e recupero (energetico e di materia) dei rifiuti urbani differenziati e la gestione delle discariche per lo smaltimento dei rifiuti residui non recuperabili a valle della raccolta differenziata.

In quest'ottica, le problematiche strutturali relative all'impianto di compostaggio di Tortona, indispensabile per il completamento del ciclo anaerobico – aerobico di trattamento della FORSU; saranno superate con la realizzazione di un nuovo impianto, aggiornato con le tecnologie più moderne, che consenta anche, con una realizzazione di tipo modulare, di proporre il ruolo di SRT come polo provinciale del trattamento del rifiuto organico da raccolta differenziata, con l'opzione del possibile raddoppio della potenzialità del digestore anaerobico.

Nei prossimi mesi dovrà essere sviluppata ulteriormente la capacità di trattamento delle piattaforme di valorizzazione, per far fronte sia all'auspicabile ulteriore incremento della raccolta differenziata, che alle esigenze crescenti di qualità del materiale destinato al riciclaggio. Tale intervento si rende ancor più necessario a causa di alcune variazioni al progetto di raccolta originario, che prevede adesso la deroga alla raccolta domiciliare per alcuni territori; sarà quindi verosimilmente necessario consentire la lavorazione alternata di flussi di rifiuti differenziati qualitativamente presumibilmente molto diversi. Infatti l'implementazione del nuovo sistema in numerosi comuni ha confermato che i rifiuti differenziati provenienti dalla raccolta domiciliare hanno un contenuto di materiali estranei inferiore mediamente di 4 volte per la plastica e di oltre 10 volte per la carta rispetto al sistema stradale e presumibilmente al sistema di prossimità che sarà adottato in alcune zone, in base ad esperienze analoghe in territori anche vicini. La capacità di trattamento sarà certamente incrementata mediante l'acquisizione di nuove aree presso la piattaforma di Tortona, in via di perfezionamento, e la riorganizzazione di quelle già disponibili a Novi, ma potrà essere ulteriormente migliorata mediante l'ammodernamento e maggiore automazione della linea di trattamento della raccolta multimateriale di Tortona. La necessità di incremento degli spazi di stoccaggio è stata ulteriormente evidenziata nel periodo della crisi pandemica che ha rallentato i conferimenti presso le aziende di recupero creando accumuli di materiale in tutto il Paese.

Politica di sostenibilità ambientale

L'impegno di SRT sarà, anche per il futuro, quello di perseguire il continuo miglioramento delle proprie prestazioni nella protezione dell'ambiente; in quest'ottica il mantenimento della certificazione ISO 14001 è visto come opportunità di autocontrollo ed incentivo al continuo miglioramento.

Le attività di caratterizzazione della vecchia discarica presente all'interno del sito di Tortona ultimate nel 2013, hanno evidenziato una situazione complessivamente tranquillizzante, che non richiedeva interventi finalizzati a proteggere la falda, in base alle indicazioni degli Enti di controllo che hanno svolto una severa ed approfondita analisi della situazione. L'attività di monitoraggio prosegue regolarmente e non evidenzia particolari criticità.

A partire dal 2016, inoltre, è stata avviata una nuova fase dell'ottimizzazione degli impianti di estrazione del biogas di entrambe le discariche, allo scopo di minimizzare il quantitativo di biogas disperso nell'atmosfera e nel contempo di incrementare la produzione di energia; a seguito della precedente concessione per lo sfruttamento del biogas sono state indette due nuove procedure di evidenza pubblica secondo il metodo del "project financing" entrambe andate deserte, presumibilmente a causa delle temporanee incertezze sulla possibilità di ottenere incentivi per la produzione di energia.

Nel 2019 SRT ha stipulato una convenzione con la ditta Ecospray Technologies S.r.l., per la realizzazione, senza oneri per SRT, di un impianto sperimentale per la conversione del biogas prodotto dalla discarica di Novi in biometano liquido per autotrazione (BioLNG). Qualora la sperimentazione vada a buon fine, si prevede l'attivazione di un nuovo project financing per implementare il sistema su entrambe le discariche.

Opere di investimento

Nel corso del 2021 proseguirà il programma di investimenti contenuto nel Piano Industriale, con alcuni aggiornamenti temporali dovuti all'evoluzione della situazione e dell'andamento delle volumetrie delle discariche. SRT continuerà il proprio impegno nel monitoraggio dell'evoluzione tecnologica e nella costante verifica costi-benefici di opportunità impiantistiche innovative utili a completare la dotazione strutturale e tecnologica dell'azienda.

Ampliamento delle discariche

Come deliberato dall'Assemblea di SRT nella seduta dell'8 febbraio 2006 e nei successivi aggiornamenti, alla fine del 2018 sono stati ultimati i lavori di costruzione del nono ed ultimo stralcio della vasca F di Tortona e nel 2019 del sesto e ultimo stralcio della vasca 6 di Novi; nel corso del 2019 è iniziata la costruzione dei primi lotti della sopraelevazione a +11 della discarica di Tortona e nel 2020 di quella di Novi.

Le volumetrie disponibili, attuali e programmate, sono riportate nella tabella successiva, aggiornata al 31/12/2020:

	Novi Ligure	Tortona	Totale
Costruiti in coltivazione	71.000	82.000	153.000
In costruzione (*)	60.000	453.000	513.000
Autorizzati ATO e in fase di autorizzazione provincia	0	0	0
Autorizzati ATO	700.000	0	700.000
TOTALE	831.000	535.000	1.366.000

(*) la sopraelevazione di Tortona ha ottenuto il provvedimento di VIA, si è in attesa del formale aggiornamento dell'AIA

Sopraelevazione delle discariche di Tortona (vasche A-B-C-D-E-F)

Le discariche realizzate da SRT sono state sempre caratterizzate da un'elevazione rispetto al piano campagna piuttosto contenuta, non superiore a 8 m, a seguito di espressa richiesta, ormai risalente ad alcuni decenni fa, dei comuni sede di impianto. Tale scelta, ovviamente, ha inciso sui costi unitari di conferimento dei rifiuti in discarica, in quanto i costi di acquisizione del terreno, di impermeabilizzazione del fondo vasca e di chiusura definitiva sono distribuiti sulla volumetria derivante dalla superficie di base e dallo sviluppo in altezza della discarica.

In considerazione del progressivo e forte incremento dei costi di trattamento dei rifiuti indifferenziati e di costruzione e gestione delle discariche, SRT ha valutato la possibilità tecnica di realizzare una sopraelevazione delle proprie discariche in via di esaurimento o in coltivazione, esplorando anche, nel corso di diversi incontri effettuati la disponibilità dei comuni sede di impianto e della Provincia ad autorizzare tale operazione, con esito pienamente favorevole.

Le ipotesi progettuali effettuate hanno evidenziato che a Novi Ligure la conformazione in pianta delle discariche rendeva inizialmente conveniente la realizzazione della sopraelevazione per la sola vasca 6, per una volumetria complessiva di mc 60.000.

A Tortona, vista l'ampia superficie di discariche adiacenti non ancora chiuse consente una sopraelevazione molto favorevole in termini di rapporto tra investimento effettuato e volumetria ricavata. Una sopraelevazione di 4 m di tutte le vasche non ancora chiuse porta ad un incremento potenziale della volumetria disponibile di oltre 400.000 mc, con il vantaggio di poter essere realizzata a lotti successivi di dimensioni limitate e quindi con la possibilità di progredire nella realizzazione in base alle esigenze ed alle risorse disponibili. L'intervento ha superato positivamente la conferenza dei servizi a settembre 2018 e si è in attesa del provvedimento definitivo di autorizzazione, in attesa del quale SRT ha comunque potuto appaltare e dare avvio ai lavori a seguito del provvedimento favorevole di V.I.A.

La nuova volumetria realizzata sarà gravata solo parzialmente dei costi di ammortamento dei terreni e delle impermeabilizzazioni di fondo, già ammortizzate proporzionalmente all'occupazione delle discariche sottostanti, e gli accantonamenti per le opere di chiusura, già in parte significativa effettuati, saranno suddivisi su un volume maggiore, con favorevole incidenza sul conto economico.

Ulteriore ampliamento della discarica di Novi Ligure

Come anticipato, gli elementi di incertezza relativi ai tempi di implementazione del nuovo sistema di raccolta suggeriscono di ricavare ulteriori volumetrie ove possibile all'interno del perimetro degli impianti di SRT per non compromettere ulteriore terreno agricolo.

Dallo studio della morfologia delle vasche di discarica esistenti o in coltivazione deriva la possibilità di ottenere circa 700.000 ulteriori metri cubi mediante la sopraelevazione a +11 dal piano campagna delle vecchie vasche di discarica 2 e 3 e la realizzazione di un nuovo comparto tra il 5.1 ed il 6, con un investimento complessivo stimato in circa 14 milioni di Euro. L'intervento comprende anche la sopraelevazione della vasca 5.1, per il quale si rinvia quindi la chiusura definitiva, sebbene siano già stati eseguiti parte dei lavori.

Tale intervento è già stato sottoposto all'attenzione dell'ATO, da cui ha ottenuto il nulla osta.

Realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio a Novi Ligure

L'impianto di digestione anaerobica di Novi Ligure è progettato come parte di un processo di trattamento integrato anaerobico/aerobico che si conclude con la fase di compostaggio effettuata nell'impianto SRT di Tortona. Questo processo integrato costituisce una delle migliori tecniche attualmente disponibili per il trattamento dei rifiuti organici, come riconosciuto dalle normative comunitarie e nazionali.

L'impianto, dopo aver raggiunto nel primo anno di funzionamento rendimenti coerenti con i dati di progetto, ha ottenuto negli anni successivi prestazioni ancora superiori al previsto, con una produzione energetica nel 2020 di kWh 4.785.099 pari a € 1.244.519,44 grazie alla continua attività di ottimizzazione di SRT, che proseguirà anche nel 2021.

La scelta di effettuare la fase aerobica a Tortona era legata alla disponibilità di un impianto esistente che non richiedeva significative modifiche, sebbene ciò comportasse alcuni compromessi sull'ottimizzazione del processo, in considerazione della necessità di trasportare il digestato dall'impianto anaerobico a quello aerobico.

L'evoluzione negativa delle condizioni dell'impianto di Tortona degli anni scorsi rende necessaria la realizzazione di un nuovo impianto in adiacenza al digestore, ottimizzando, pertanto, il processo complessivo.

In questo modo sarà possibile eliminare il trasporto del digestato a Tortona e la fase di ispessimento a valle del digestore, con significativi risparmi in termini di costi energetici, di manutenzione e di esercizio. Inoltre, si potrà utilizzare una tipologia di impianto di compostaggio in grado di ricevere direttamente il digestato tal quale all'uscita del digestore, riducendo significativamente i quantitativi di digestato liquido da avviare a depurazione presso impianti esterni. Va evidenziato, tra l'altro, che a causa di modifiche normative intervenute nel 2019 i costi di smaltimento del digestato liquido hanno subito dal 2020 un incremento di oltre 320.000 Euro l'anno, pertanto la riduzione dei quantitativi smaltiti consentita dal nuovo impianto diviene ulteriormente vantaggiosa.

Il Progetto ha superato positivamente la Conferenza dei servizi ad aprile 2020 e si confida che a breve il processo autorizzativo possa concludersi. Lo scorso marzo la provincia ha emanato il Decreto di Compatibilità Ambientale che consente l'affidamento dei lavori, che pertanto sono in fase di appalto.

Potenziamento delle piattaforme di valorizzazione

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, il progressivo passaggio al sistema di raccolta domiciliare comporta come previsto un incremento rilevante dei rifiuti differenziati da trattare e nel contempo una variazione delle caratteristiche qualitative e quindi delle possibili modalità di trattamento.

Rispetto al progetto iniziale di raccolta, oltre alla consistente dilatazione dei tempi di attuazione del cronoprogramma, sono state introdotte variazioni che riducono l'omogeneità dei rifiuti conferiti (introduzione in alcune aree della raccolta a sacchetti anziché a bidoncini e raccolta di prossimità con cassonetti stradali "a calotta" anziché raccolta domiciliare).

Questa scelta da parte di alcune aree del bacino rende ancor più necessario e urgente l'ampliamento degli spazi di lavorazione e di stoccaggio dei rifiuti in entrambe le piattaforme di valorizzazione: a Novi Ligure ciò sarà reso possibile con la riorganizzazione di alcune aree all'interno dell'impianto e la costruzione di due nuove aree coperte.

A Tortona, invece, le aree già di proprietà di SRT sono interamente utilizzate, per cui si rende necessario acquisire un sedime limitrofo per ampliare gli spazi disponibili, sul quale costruire un nuovo capannone, all'interno del quale potrà essere successivamente installata una nuova linea di selezione della raccolta multimateriale, aggiornata alle migliori tecnologie disponibili e quindi più efficiente, in grado anche potenzialmente di effettuare selezioni per materiali attualmente impossibili, nel caso che ciò sia reso conveniente dai futuri accordi ANCI CONAI o dall'andamento del mercato.

Bilancio di Previsione 2021

PIANO TRIENNALE DEI PRINCIPALI INVESTIMENTI PER LAVORI

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			STIMA TOTALE DEI COSTI €	STATO PROG. Approvata	Esecuzione				Costo complessivo opera	Apporto di Capitale Privato
	€					TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI				
	2021	2022	2023								
Sopraelevazione +11 vasche ABCDE Tortona - stralcio +9	1.150.000	0	0	1.150.000	PE	IV 2019	II 2021		3.650.000		
Sopraelevazione +11 vasche ABCDE Tortona - stralcio +11	50.000	500.000	500.000	1.050.000	PD	II 2022	IV 2023		1.050.000		
Sopraelevazione +11 vasca 6 Novi Ligure - stralcio +9	215.000	0	0	215.000	PE	II 2020	II 2021		615.000		
Sopraelevazione +11 vasca 6 Novi Ligure - stralcio +11	955.000	0	0	955.000	PE	II 2021	II 2022		955.000		
Sopraelevazione vasche 2-3 Novi Ligure	100.000	0	0	100.000		II 2024	IV 2030		4.000.000		
Realizzazione vasca 5.2 Novi Ligure	150.000	500.000	500.000	1.150.000		II 2022	IV 2024		5.500.000		
Realizzazione impianto di compostaggio	200.000	5.000.000	4.800.000	10.000.000	PD	II 2022	IV 2023		10.000.000		
Adeguamento cabina elettrica Novi	40.000	0	0	40.000	PE	II 2020	II 2021		240.000		
Potenziamento piattaforma di valorizzazione Tortona per adeguamento nuovi flussi di raccolta	50.000	2.950.000	0	3.000.000		I 2022	IV 2022		3.000.000		
Potenziamento piattaforma di valorizzazione Novi per adeguamento nuovi flussi di raccolta	50.000	600.000	0	650.000		IV 2021	IV 2022		650.000		
Rifacimento uffici e spogliatoi Piattaforma di Tortona e riorganizzazione uffici e spogliatoi sede di Novi Ligure	70.000	700.000	0	770.000		I 2022	IV 2022		770.000		
Opere di chiusura discarica pneumatici e inerti di Tortona	0	300.000	0	300.000		I 2022	IV 2022		300.000		
Manutenzione straordinaria coperture edifici Novi Ligure	50.000	100.000	0	150.000		I 2021	IV 2022		150.000		
TOTALE	3.080.000	10.650.000	5.800.000	19.530.000							

Note:

PF=Progetto di fattibilità, PP=Progetto preliminare, PD=progetto definitivo, PE=progetto esecutivo

OBIETTIVI DI GESTIONE PER IL 2021***Programma degli acquisti di beni e servizi***

Di seguito si riporta il programma biennale degli affidamenti di servizi e forniture, complessivamente non inferiori a 40.000 Euro. Essi sono suddivisi per tipologia, le cifre indicate costituiscono l'importo complessivo che potrà essere affidato per lotti omogenei nel rispetto delle procedure previste dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e dalle "Linee guida per l'affidamento dei lavori, delle forniture e dei servizi inferiori alla soglia di rilevanza comunitaria" di SRT, ove applicabili.

	2021	2022
Forniture		
carburanti e mat diversi per autocarri e m.oper.	180.000	180.000
parti di ricambio per impianti	185.000	185.000
f.p.o nuova linea di selezione multimateriale	-	2.500.000
pressa stazionaria per carta e cartone	250.000	-
vaglio elettrico per compost	-	300.000
Servizi		
manutenzione discariche	50.000	50.000
manutenzione fabbricati impianti e macchinari	350.000	350.000
manutenzione autocarri m.oper. e attrezz.div.se	100.000	100.000
servizio di lavorazione rifiuti presso le piattaforme di valorizzazione	2.050.000	2.200.000
trasporto trattamento e smaltimento esterni (*)	3.093.000	1.800.000
smaltimento percolati	700.000	700.000
analisi e monitoraggi ambientali	78.000	78.000
assicurazioni	181.000	181.000
energia elettrica	335.000	335.000
vigilanza	45.000	45.000
spurghi	250.000	250.000
pulizia locali e aree di lavoro	53.000	53.000
professionali e consulenze	90.000	90.000
buoni pasto	55.000	55.000
noleggi	478.000	478.000

(*) comprensivi del trattamento del "secco residuo" previsto dalle convenzioni d'ambito con A.R.AL. e COSMO

Politica del personale e dei servizi a gestione diretta

Negli anni scorsi SRT ha collaborato all'implementazione del parziale servizio domiciliare anche mediante l'estensione dei propri orari di apertura nell'arco della giornata e nei festivi infrasettimanali.

Il personale in organico consente la gestione dei servizi erogati, anche grazie al tasso di assenza molto limitato. La riorganizzazione ed ottimizzazione degli orari di lavoro, ottenuta con l'accordo delle rappresentanze sindacali, ha consentito una migliore distribuzione dei carichi di lavoro,

permettendo inoltre di valorizzare le professionalità esistenti, specie nel campo delle manutenzioni impiantistiche e dei trasporti. La scelta organizzativa volta ad una crescente capacità di lavoro per unità organizzative, interfunzionalità dei ruoli e delle sedi ha consentito al personale in servizio di valorizzare in modo crescente la propria professionalità ed essere quindi in grado di poter svolgere più funzioni con analoghi livelli di specializzazione.

La politica di formazione continua e di ottimizzazione del personale ha consentito di incrementare negli anni l'internalizzazione della manutenzione degli impianti, con ulteriore riduzione dei costi di manutenzione e dei tempi di fermo impianto, risultato estremamente importante, visto il livello di usura e di utilizzazione di alcuni impianti e particolarmente strategica per il digestore anaerobico.

In occasione del collocamento a riposo di alcuni dipendenti, la società ha scelto di provvedere alla sostituzione con personale maggiormente qualificato, incrementando in questo modo le capacità tecniche delle risorse interne. In quest'ottica sono state progressivamente introdotte nell'organigramma aziendale figure importanti come l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, il Responsabile IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), l'addetto alla comunicazione, il Responsabile del Controllo di Gestione ricorrendo quasi sempre alla formazione e valorizzazione di dipendenti qualificati già presenti in organico, peraltro con ottimi risultati.

Alcuni comuni, tra i quali il socio di maggioranza relativa, Novi Ligure, hanno approvato linee di indirizzo per le proprie società partecipate volte a contenere i costi del personale. La previsione del bilancio relativa alle varie voci interessate tiene conto della necessità di rispettare tali vincoli, fatta salva l'esigenza di garantire la continuità del servizio e rispettare gli obblighi del CCNL di settore.

In occasione della recente pandemia da COVID-19 è stato forzatamente necessario attivare, per i ruoli compatibili, la modalità di lavoro "agile" con la finalità di ridurre le occasioni di potenziale contagio. I risultati ottenuti suggeriscono di approfondire la possibilità di implementare questa modalità operativa anche per il futuro, in accordo con le rappresentanze sindacali.

Politica dei servizi esternalizzati

Nel 2021 verranno essenzialmente confermate le scelte di esternalizzazione di alcuni servizi, i più significativi dei quali sono elencati di seguito:

- *Selezione e movimentazione dei rifiuti differenziati:* l'affidamento di tale servizio, di fondamentale importanza per la corretta gestione delle piattaforme di valorizzazione, affidato con procedura di evidenza pubblica e stato recentemente oggetto di nuovo affidamento alla scadenza del precedente contratto, con un sensibile incremento dei costi a seguito del sopravvenuto obbligo di applicazione del contratto di lavoro di settore, più oneroso, da parte dell'appaltatore. I contenuti del capitolato oggetto del futuro affidamento di tale servizio, sono ovviamente condizionati in modo determinante dalle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti differenziati; va evidenziato che uno degli elementi di risparmio del piano industriale, a favore dei cittadini, è rappresentato dai maggiori ricavi dalla cessione dei materiali che deriveranno dalla migliore qualità dei rifiuti differenziati, come confermato nei comuni che hanno già attivato il servizio.

Nel corso del 2021 si porrà quindi particolare attenzione alla verifica della qualità dei rifiuti differenziati in ingresso, poiché l'elevata percentuale di frazione estranea presente influisce in modo estremamente significativo sui costi sostenuti da SRT, oltre che dai comuni soci, a causa della conseguente, inevitabile, attribuzione delle tariffe più onerose. Le analisi merceologiche confermano le grandi potenzialità del sistema domiciliare nella riduzione della frazione estranea e di conseguenza nella effettiva riciclabilità dei materiali raccolti.

- *Trasporto dei rifiuti*: questo servizio è in larga parte integrato nel servizio di gestione delle piattaforme e può essere soggetto ad importanti variazioni in base ai flussi di rifiuti tra i vari impianti.
- *Analisi chimiche fisiche e biologiche dei rifiuti e delle matrici ambientali*: il servizio è di fondamentale importanza per garantire il rispetto delle prescrizioni autorizzative in campo ambientale e per presidiare efficacemente i parametri di funzionamento dei processi biologici del digestore. Vista l'elevata specializzazione richiesta e la necessità di strumentazioni estremamente costose SRT conferma la necessità di avvalersi di un appaltatore esterno accreditato, anche per garantire la terzietà delle analisi di autocontrollo. Il servizio è stato appaltato nei primi mesi del 2020.

Contenimento dei costi

Anche per l'erogazione dei servizi e delle forniture di importanza economica secondaria verrà sempre più esteso il ricorso a procedure competitive allo scopo di ottenere maggiori riduzioni dei costi, anche con il ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

Dal 2017 è stato implementato "l'Albo fornitori" informatizzato, mediante il quale è possibile razionalizzare l'accesso alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture a garanzia della massima apertura alla concorrenza e con la prospettiva di informatizzare tutte le procedure di gara.

La ricerca dell'efficienza si accompagna alla garanzia di trasparenza della gestione economica che non deve mai venire meno nel rapporto con i soci come dimostra la pubblicazione sempre aggiornata sulla parte riservata del sito internet non solo dei vari documenti economico finanziari della società, ma anche dei flussi di conferimenti per comune. La società ha, inoltre, da tempo implementato sul proprio sito la sezione "Società Trasparente" in cui anche i cittadini possono ottenere dettagliate informazioni sull'attività di SRT.

Purtroppo l'attività di SRT è anche soggetta ad incrementi di costo esterni su cui non ha possibilità di intervenire.

Scelte tariffarie

SRT, grazie ad una gestione oculata ed attenta a ricercare ogni possibilità di risparmio, ha sempre potuto garantire ai suoi soci ed alle aziende presenti sul territorio tariffe contenute, se paragonate con le altre realtà analoghe.

L'impossibilità di provvedere al trattamento dell'indifferenziato mediante il proprio impianto di Tortona ha costretto ad operare un moderato incremento tariffario nel 2014, non sufficiente a compensare il significativo incremento di costi sofferto da SRT. Grazie, però, ad un'oculata gestione, è stato possibile non operare ulteriori significativi incrementi preservando gli equilibri di bilancio.

A partire dal 2006 SRT ha sempre applicato, per decisione dei propri Soci, un sistema tariffario che prevedeva tariffe di conferimento per i materiali differenziati generalmente di molto inferiori agli effettivi costi di trattamento di tali materiali, compensando la mancata copertura dei costi con una parte della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati. La finalità di questa scelta era l'incentivazione della transizione dal conferimento prevalente di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica a quello di rifiuti correttamente differenziati e destinati al recupero di materia, in attuazione delle norme comunitarie, nazionali e regionali e soprattutto dei doveri di perseguimento della sostenibilità ambientale del ciclo integrato nel suo complesso.

Inoltre, per gestire il transitorio verso la raccolta differenziata, era stato introdotto un meccanismo di variabilità della tariffa di smaltimento del rifiuto indifferenziato con incremento meno che proporzionale rispetto al decremento dei conferimenti, in modo da garantire la copertura dei costi fissi e preservare gli equilibri di bilancio. Nel 2019, a causa dell'eccezionale efficacia del nuovo sistema di raccolta, come previsto, le variazioni tariffarie conseguenti al sistema sono state particolarmente evidenti; purtroppo il mancato rispetto del cronoprogramma di attivazione del "porta a porta" in una parte significativa di comuni ha comportato per questi ultimi un inevitabile disavanzo rispetto al Piano Economico Finanziario, a causa del quale è stata quindi messa in discussione la conferma dell'impianto tariffario.

Sulla base delle indicazioni assembleari, quindi, dal 2020 è stato superato il meccanismo della tariffa variabile per il rifiuto indifferenziato si sono ridotte contestualmente le caratteristiche incentivanti delle tariffe per favorire la raccolta differenziata, allineando maggiormente le diverse tariffe agli effettivi costi di trattamento dei relativi rifiuti, in vista oltretutto della completa applicazione delle regole di ARERA anche al settore impiantistico, attualmente prevista per il 2022.

Qualsiasi piano tariffario deve garantire complessivamente la copertura dei costi sia per ragioni di corretta gestione societaria e di responsabilità degli Amministratori nei confronti dei Soci, sia per stessa previsione normativa. La definizione del piano, quindi, non può prendere origine che da una riclassificazione dei costi iscritti a bilancio, prendendo come riferimento il più recente dato disponibile, costituito dall'ultimo bilancio di esercizio. Si è partiti dalle voci di costo contabilizzate già con un dettaglio molto più elevato rispetto a quello previsto dal bilancio civilistico, riclassificando tali costi sotto alcune macro voci significative relative alla gestione; i costi non direttamente attribuibili sono confluiti nei costi generali. Ciascuna macro voce è stata poi suddivisa su aggregazioni di tipologie di rifiuti, mantenendo separati i flussi (ed i costi) relativi ai rifiuti prodotti dai soci e quelli prodotti dai clienti convenzionati. Dividendo ciascuna aggregazione per i corrispondenti quantitativi di rifiuto effettivamente conferiti, si è ottenuto il relativo costo per tonnellata, che è risultato coerente con le attese e con i valori di mercato noti. Ciò ha consentito anche di individuare i costi diretti e variabili ed i costi indiretti e fissi.

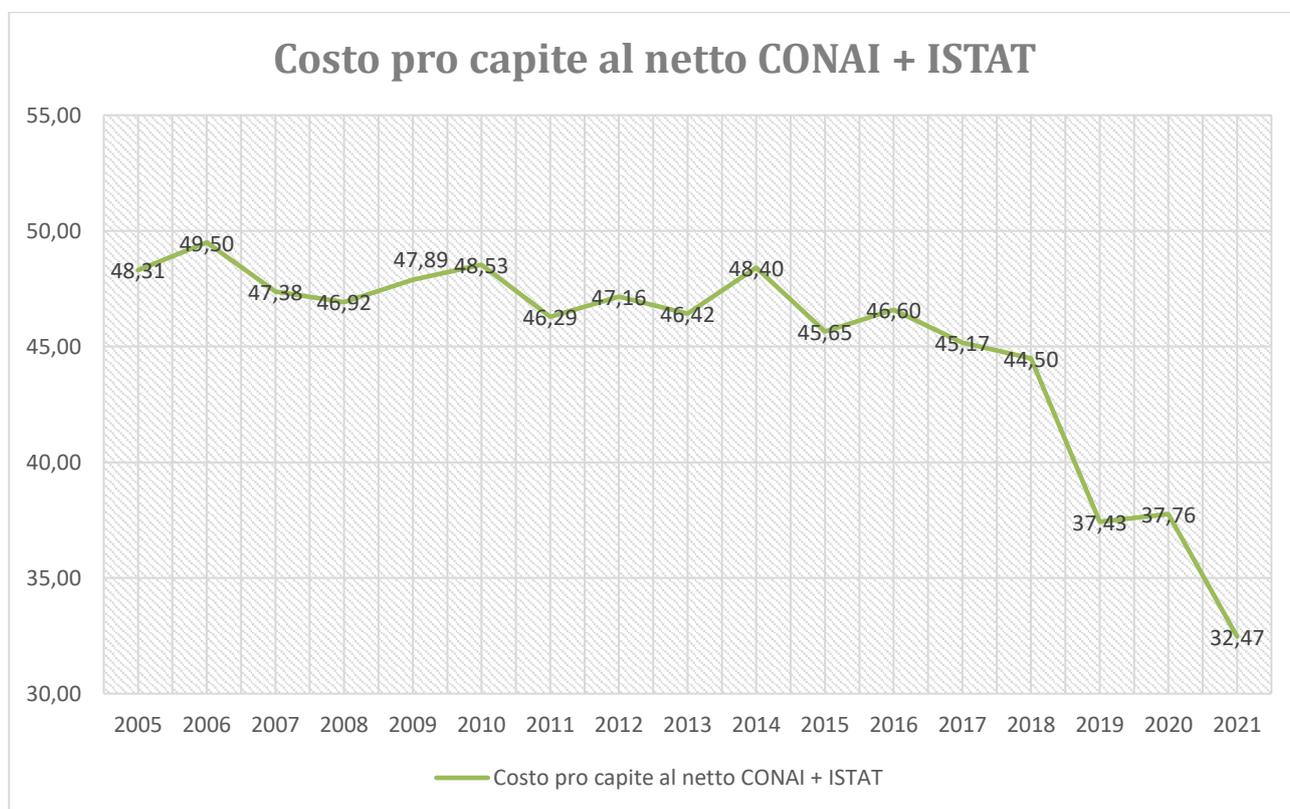
Infine, sulla base dei dati ottenuti, nel 2020 si è provveduto a definire una proposta di piano tariffario coerente, con alcuni aggiustamenti necessari ad allineare alcuni valori a quelli di mercato e a mantenere comunque, almeno in parte, la natura incentivante del piano.

Sebbene il piano tariffario 2020 fosse basato sui reali costi di trattamento, con una riduzione sostanziale delle finalità incentivanti di cui avevano goduto precedentemente i comuni più virtuosi, l'applicazione pratica ha dimostrato che la transizione verso tariffe pienamente sufficienti a coprire i costi di esercizio non è ancor completata, specie per il trattamento del multimateriale, dell'organico e del verde, che in effetti attualmente sono caratterizzati da tariffe decisamente inferiori a quelle applicate dagli impianti analoghi.

Considerato, però, che nel corso del 2021 con ragionevole certezza si renderà necessario effettuare una revisione degli accantonamenti relativi alla chiusura e post gestione della discarica di Tortona, a seguito dell'incremento di volumetria conseguente alla sopraelevazione della discarica stessa e che tale revisione comporterà l'iscrizione nel conto economico di un consistente ricavo, si ritiene opportuno, allo scopo di non gravare sulle tariffe applicate ai cittadini, di rinviare il riallineamento delle tariffe al 2022. Ciò nell'auspicio, inoltre, che l'andamento della raccolta consenta nel frattempo di evitare i pretrattamento e quindi ottenere un risparmio che compensi l'incremento tariffario necessario.

Nel grafico sottostante si riporta l'andamento del costo medio per abitante sostenuto dai comuni per i servizi di trattamento, recupero e smaltimento erogati da SRT negli ultimi anni, al netto dei contributi ANCI CONAI trasferiti ai comuni, al netto dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

Il valore del 2021 è conseguente alla stima dei flussi effettuata.



Si evidenzia che, nonostante l'indice di inflazione di settore sia stato ben più elevato dell'indice ISTAT (Utilitalia ha stimato ad esempio un indice del 24% dal 2007 al 2013) SRT ha contribuito fattivamente al contenimento dei costi di gestione dei rifiuti urbani, sebbene, come più volte evidenziato, il livello quantitativo e qualitativo medio della raccolta differenziata abbia impedito risparmi ancora più significativi sui costi di trattamento, oltre a limitare la crescita dei corrispettivi derivanti dalla cessione dei materiali. L'andamento anomalo del 2014 è dovuto ai flussi di rifiuti derivanti dall'alluvione che ha colpito i territori di numerosi comuni soci e che ha provocato un contestuale incremento dei costi anche per SRT, a causa della maggiore occupazione delle discariche e, soprattutto, della produzione di percolato.

Il valore del 2019 risente, invece, della disapplicazione retroattiva della tariffa variabile per l'indifferenziato deliberata dall'Assemblea a novembre 2019, che ha causato una riduzione dei ricavi di circa 950.000 Euro, con conseguente mancata copertura dei costi. Il costo pro-capite, in assenza di tale deliberazione, sarebbe stato pari a 41 €/ab, comunque in deciso calo rispetto agli anni precedenti.

È corretto evidenziare che la nota situazione di criticità che interessa il sistema nazionale di gestione dei rifiuti, dovuto soprattutto dalla carenza di impianti, sta causando ovunque un incremento molto consistente dei costi di trattamento, recupero e smaltimento. Per questa ragione le tariffe di SRT, che già erano particolarmente concorrenziali soprattutto per le frazioni differenziate, sono ora largamente inferiori alle più basse tariffe di mercato. Si pensi che recenti gare per il conferimento dei rifiuti ingombranti sono state aggiudicate a tariffe superiori a €/t 200, contro €/t 144 di SRT, mentre i rifiuti da cucine e mense in alcuni casi hanno superato €/t 120, contro €/t 74-89 di SRT. Per il solo trattamento della raccolta multimateriale (plastica, acciaio, alluminio) gli attuali valori di mercato sono di circa €/t 100-120, escluso lo smaltimento dello "scarto di lavorazione" e senza restituzione del contributo ANCI-CONAI, mentre la tariffa di SRT è 95 o 115 a seconda della qualità del rifiuto, è comprensiva dello smaltimento in discarica dello scarto, e prevede la successiva restituzione del contributo ANCI-CONAI mediamente pari a €/t 130.

Va infine rilevato che a partire dal 2021 SRT restituirà ai comuni anche i corrispettivi relativi alla cessione degli imballaggi in acciaio e alluminio, per cui di fatto la tariffa netta per il multimateriale non solo non viene incrementata, ma viene ridotta.

Il grafico rende comunque evidente che la prevista riduzione del costo pro capite per il trattamento, recupero e smaltimento correlata all'introduzione del sistema di raccolta si sta effettivamente verificando.

I valori riportati nel grafico sono relativi al costo medio pro capite su tutto il bacino, ma ovviamente l'andamento non è omogeneo sul territorio: come previsto, i comuni che hanno attivato la raccolta domiciliare hanno ottenuto consistenti riduzioni, grazie al calo del rifiuto indifferenziato e all'incremento dei corrispettivi ANCI CONAI, mentre i comuni che sono in ritardo rispetto all'attuazione del programma stanno affrontando incrementi di costi anche rilevanti.

TARIFFE 2021 – ENTI SOCI

	2021	2020	
Tipologia rifiuto	Costo di conferimento €/t	Costo di conferimento €/t	+ I.V.A.
Rifiuti solidi urbani indifferenziati ⁽¹⁾	160,00	160,00	10%
Rifiuti da demolizione costruzione e scavi con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato ^{(2) (3)}	3,00+t.a.	3,00+t.a.	22%

(1) *Comprensivo di tributi ambientali e, per gli indifferenziati, di trattamento meccanico biologico.*

(2) *Il materiale di pezzatura non idonea all'utilizzo verrà respinto.*

(3) **Dal 01/01/2019 il tributo ambientale è pari a €/t 9,00 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti e €/t 25,82 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi**

Rifiuti da destinare alle piattaforme di separazione e valorizzazione:

	2021	2020	
Tipologia rifiuto	Costo di conferimento €/t	Costo di conferimento €/t	+ I.V.A.
Rifiuti da spazzamento meccanizzato	110,00	110,00	10%
Rifiuti ingombranti per le piattaforme di separazione e valorizzazione, anche contenenti rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di origine domestica ^{(1) (2)} Rifiuti da Apparecchiature elettriche ed elettroniche di origine domestica (RAEE) danneggiati	144,00	144,00	10%
Rifiuti da Apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di origine domestica ⁽³⁾	0	0	---
Frazione verde – lignocellulosica FA con impurità trascurabili	40,00	40,00	10%
Frazione verde – lignocellulosica FB con impurità evidenti o presenza di sacchetti di plastica	52,00	52,00	10%
Scarti legnosi da potatura di alberi e arbusti con presenza trascurabile fogliame e privi di sfalci erbosi, utilizzabili come strutturante	0,00	0,00	10%
Carta FA (raccolta congiunta) con impurità trascurabili	20,00	20,00	10%
Carta FB (raccolta congiunta) con impurità evidenti	83,00	83,00	10%
Cartone FA (raccolta selettiva) con impurità trascurabili	20,00	20,00	10%
Cartone FB (raccolta selettiva) con impurità evidenti	83,00	83,00	10%
Imballaggi in vetro FA con impurità trascurabili	20,00	20,00	10%
Imballaggi in vetro FB con impurità evidenti	90,00	90,00	10%
Organico da utenze familiari e assimilate FA con impurità trascurabili	74,00	74,00	10%
Organico da utenze familiari e assimilate FB con impurità evidenti o presenza di sacchetti non compostabili	89,00	89,00	10%
Rifiuti provenienti da raccolta multi materiale di imballaggi in plastica e metallo FA con impurità trascurabili	92,00	92,00	10%
Rifiuti provenienti da raccolta multi materiale di imballaggi in plastica e metallo FB con impurità evidenti	120,00	120,00	10%
Rifiuti urbani pericolosi (medicinali, vernici, solventi)	800,00	800,00	10%
Pile, batterie d'automobile	0	0	---
Pneumatici conferiti in modo differenziato alle piattaforme di lavorazione	220,00	220,00	10%

(1) I rifiuti ingombranti conferiti *non devono contenere*:

- *rifiuti speciali non assimilati*
- *rifiuti pericolosi*
- *rifiuti liquidi*
- *rifiuti organici (rifiuti da gestione aree a verde pubblico e privato e scarti alimentari)*
- *rifiuti edilizi (da demolizione, costruzione e scavi)*
- *rifiuti allo stato polverulento*
- *bombole contenenti gas, non bonificate*

(2) Con i rifiuti ingombranti, in caso di raccolta congiunta, possono essere conferiti anche i frigoriferi, televisori, computer (RAEE da utenze domestiche). Considerato che la SRT S.p.A. destina frigoriferi, televisori, computer ad un trattamento differenziato, si raccomanda di non sottoporre gli stessi a demolizione, frantumazione e danneggiamento, poiché il trattamento deve avvenire sui RAEE il più integri possibile.

(3) Suddivisione RAEE in raggruppamenti di cui al D.M. n. 185 del 25 settembre 2007e s.m.i.:

SIGLA	DESCRIZIONE	CER
R1	- Freddo e clima	20.01.23*
R2	- Altri grandi bianchi	20.01.36
R3	- TV e monitor	20.01.35*
R4	- Altro – IT, Consumer electronic ics, PED, etc. etc.	20.01.36
R5	- Sorgenti luminose	20.01.21*

Per i materiali che vengono conferiti in strutture esterne ad SRT il costo potrà essere soggetto a rideterminazione in corso d'anno in caso di significative variazioni dei costi determinati dagli impianti di ricevimento.

Le tariffe potranno essere rideterminate anche in caso di variazioni normative che influiscano in modo significativo sui costi di gestione.

TARIFFE 2021 – UTENTI CONVENZIONATI

	2021	2020	
Tipologia rifiuto	Costo di conferimento €/t	Costo di conferimento €/t	+ I.V.A.
Rifiuti speciali indifferenziati non pericolosi	150,00+t.a. ⁽³⁾	150,00+t.a. ⁽³⁾	22%
Rifiuti non pericolosi prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti da impianti di recupero, privi di sostanza organica putrescibile e sottoposti a triturazione o di pezzatura minuta ⁽²⁾	130,00+t.a. ⁽³⁾	130,00+t.a. ⁽³⁾	22%
Rifiuti da demolizione costruzione e scavi - con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato – conferimenti fino a 500 t/anno ⁽¹⁾	4,00+t.a. ⁽⁴⁾	4,00+t.a. ⁽⁴⁾	22%
Rifiuti da demolizione costruzione e scavi - con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato – conferimenti oltre 500 t/anno ⁽¹⁾ e fino a 1.000 t/anno	8,00+t.a. ⁽⁴⁾	8,00+t.a. ⁽⁴⁾	22%
Rifiuti da demolizione costruzione e scavi - con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato – conferimenti oltre 1.000 t/anno ⁽¹⁾ . Rifiuti speciali utilizzabili come infrastrato o materiale di compattazione	In base all'andamento del mercato	In base all'andamento del mercato	

- (1)** Il materiale di pezzatura non idonea all'utilizzo verrà respinto.
- (2)** I conferimenti saranno autorizzati per lotti, con quantitativi massimi prestabiliti in base alla disponibilità impiantistica ed ad i vincoli di fatturato imposti dalla normativa sulle società "in house".
- (3)** Dal 01/01/2019 il tributo ambientale è pari a €/t 25,82 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi.
- (4)** Dal 01/01/2019 il tributo ambientale è pari a €/t 9,00 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti e €/t 25,82 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi.

Rifiuti da destinare alle piattaforme di separazione e valorizzazione:

	2021	2020	
Tipologia rifiuto	Costo di conferimento €/t	Costo di conferimento €/t	+ I.V.A.
Rifiuti speciali recuperabili per le piattaforme di separazione e valorizzazione	150,00	150,00	22%
Pneumatici – conferiti in modo differenziato alle piattaforme di lavorazione	300,00	300,00	22%
Rifiuti contenenti mercurio diversi dai RAEE di origine domestica	-	1,80 €/Kg.	22%
RAEE di origine domestica ⁽¹⁾	0 €/Kg.	0 €/Kg.	---
Frazione verde - lignocellulosici compostabili	50,00	50,00	22%
Scarti legnosi da potatura di alberi e arbusti con presenza trascurabile fogliame e privi di sfalci erbosi, utilizzabili come strutturante ⁽²⁾	Da 0,00 – a 50,00	Da 0,00 – a 50,00	22%
Rifiuti legnosi (compresi gli imballaggi) destinati al recupero di materia	80,00	-	
Carta e cartone	20,00	8,00	22%
Vetro	40,00	40,00	22%
Organico	98,00	98,00	22%
Medicinali, pile, toner	800,00	800,00	22%
Rottami metallici	0	0	22%

(1) I RAEE devono essere conferiti integri e suddivisi in raggruppamenti di cui al D.M. n. 185 del 25 settembre 2007 e s.m.i.

(2) La tariffa sarà determinata entro l'intervallo previsto in base alla stagionalità ed alla disponibilità di stoccaggio, con preavviso di 7 giorni ai convenzionati.

Per i materiali che vengono conferiti in strutture esterne ad SRT il costo potrà essere soggetto a rideterminazione in corso d'anno in caso di significative variazioni dei costi determinati dagli impianti di ricevimento.

Le tariffe potranno essere rideterminate anche in caso di variazioni normative che influiscano in modo significativo sui costi di gestione.

Contributi per i servizi di raccolta imballaggi in base agli accordi ANCI –CONAI

SRT S.p.A., in seguito alla Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 12 del 12.10.1999 di "*Delega al Consorzio per i rapporti con il CONAI ed i relativi Consorzi*" ed alle deleghe ricevute da ogni Comune e Comunità Montane ha definito gli accordi con i Consorzi per il recupero dei materiali di imballaggio riciclabili. Nel corso del 2021 dovrà essere completato il rinnovo delle convenzioni in scadenza sulla base dei nuovi modelli approvati da ANCI e CONAI.

SRT prevede anche nel 2021 di riconoscere ai Comuni conferenti in base ai quantitativi netti conferiti per il recupero, in seguito alle lavorazioni effettuate presso le proprie piattaforme, il contributo per la cessione dei materiali attribuito dai Consorzi degli imballaggi in plastica, carta e vetro; a tali materiali dal 2021 si aggiungeranno anche gli imballaggi in acciaio e alluminio. Per gli imballaggi in vetro nel corso del 2021 anche gli ultimi comuni dell'area di Gestione Ambiente hanno sospeso i conferimenti a SRT, trasferendo la relativa delega ed i corrispettivi alla società di raccolta.

In attuazione della deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 13 settembre 2016, sarà riconosciuto, ai fini dell'attribuzione dei contributi ANCI-CONAI, un moltiplicatore di 1,5 ai rifiuti conferiti in modo differenziato dai Comuni che abbiano messo in atto una modalità di raccolta tale da garantire livelli qualitativi stabilmente e significativamente più elevati della media.

Tale agevolazione sarà riconosciuta a tutti i Comuni che effettueranno una raccolta domiciliare integrale su una popolazione pari almeno al 75% del Comune medesimo, debitamente attestata dal CSR.

CONTO ECONOMICO

	Preventivo 2021	Preventivo 2020
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	17.543.934	18.987.000
5) altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	91.000	85.000
b) altri	559.000	52.000
Totale altri ricavi e proventi	650.000	137.000
Totale valore della produzione	18.193.934	19.124.000
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	398.000	574.000
7) per servizi	8.005.000	8.779.000
8) per godimento di beni di terzi	478.000	523.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.754.000	1.797.000
b) oneri sociali	618.000	629.000
c) trattamento di fine rapporto	116.000	119.000
e) altri costi	2.000	2.000
Totale costi per il personale	2.490.000	2.547.000
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	730.000	871.000
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.020.000	973.000
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.750.000	1.849.000
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
13) altri accantonamenti	602.000	666.000
14) oneri diversi di gestione	4.342.000	4.078.000
Totale costi della produzione	18.065.000	19.016.000
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	128.934	108.000
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	33.000	24.000
Totale proventi diversi dai precedenti	33.000	24.000

Bilancio di Previsione 2021

	Preventivo 2021	Preventivo 2020
Totale altri proventi finanziari	33.000	24.000
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	16.000	20.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	16.000	20.000
Totale proventi e oneri finanziari	17.000	4.000
Risultato prima delle imposte	145.934	112.000
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	50.000	31.000
21) Utile (perdita) dell'esercizio	95.934	81.000

Il conto economico preventivo che precede è redatto sullo schema di cui all'art. 2425 del codice civile con le sotto articolazioni già utilizzate nei precedenti esercizi.

Sono mantenuti invariati i criteri di valutazione già utilizzati nel predetto bilancio.

Gli importi iscritti, pur trattandosi di dati previsionali quindi soggetti a successive revisioni, tengono conto di tutti gli elementi desumibili dalla contabilità aziendale aggiornata al 31/12/2020 e di tutte le stime effettuate ai fini del controllo gestionale, con particolare riferimento agli ammortamenti ed agli accantonamenti da iscriversi alla chiusura dell'esercizio.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione, le considerazioni sopra esposte evidenziano che SRT presenta una struttura di bilancio preventivo 2021 equilibrata e rispondente ad obiettivi strategici ed operativi coerenti con la propria missione e con le esigenze emergenti dal territorio in tema di gestione ambientale, confermando la caratteristica di un margine operativo molto contenuto, anche in considerazione della natura di società *in house*.

A causa delle residue incertezze legate ai tempi di attivazione del nuovo sistema di raccolta in una parte del territorio, alle modifiche apportate al progetto stesso ed alle ulteriori variabili introdotte dall'emergenza legata alla pandemia da COVID-19, qualora l'andamento dei conferimenti si rivelasse significativamente diverso da quanto previsto, sarà necessario effettuare una verifica di medio termine della sostenibilità delle tariffe approvate.

Anche il bilancio 2021 tiene in particolare considerazione l'esigenza degli enti locali soci verso i quali SRT intende essere di supporto in questa fase particolarmente critica della finanza locale.

In questo senso, anche dalla proposta di bilancio descritta emerge chiaramente la volontà di continuare nel perseguimento della politica di contenimento dei costi e di ricerca di ogni possibile spazio di efficienza nella gestione.

SRT, nonostante le difficoltà evidenti del comparto e l'incertezza complessiva del contesto di riferimento, dimostra concretamente di essere orientata all'innovazione e al miglioramento continuo; tale opzione, caratteristica da sempre della società, è per gli enti locali soci e gli stessi cittadini una garanzia di affidabilità e qualità.

Il prolungamento del transitorio del nuovo sistema di raccolta e tariffazione costituiscono un rischio importante per la corretta programmazione delle attività della società; fortunatamente oltre metà del bacino ha già concretamente avviato la raccolta domiciliare ed i risultati ottenuti consentono di guardare con ottimismo all'estensione del nuovo sistema sulla maggior parte, se non su tutto il bacino, in tempi ragionevoli e comunque entro la prima metà del 2022.

Nel complesso, il bilancio preventivo predisposto conferma la scelta di trasparenza, rigore contabile, funzionalità e diversificazione delle attività che da sempre contraddistingue l'azione di SRT.